

PRO NATURA



GENOVA

PERIODICO DI INFORMAZIONE AI SOCI

TRIMESTRALE ANNO XXXVIII N° 160 LUGLIO-SETTEMBRE 2019

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"



Azzerruolo rosso



Azzerruolo giallo

IN QUESTO NUMERO

CARI AMICI, RIECCOCI QUA.....	3
CENSIMENTO “TECNOLOGICO”	27
SCHEMA AZZERUOLO.....	29

Testi chiusi in redazione il 10 settembre 2019

.....

Quote associative (in vigore dal 2007)

soci ordinari	€ 22,00
soci familiari	€ 5,00 (a)
soci giovani	€ 10,00 (b)
soci sostenitori	€ 30,00

(a) - appartenenti al nucleo familiare di un socio ordinario.

(b) - che non hanno superato il 25^{esimo} anno d'età ed abbiano compiuto i 18 anni.

Possono far parte dell'Associazione, in qualità di aderenti, i minori di anni 18 che siano familiari di un socio e versino la somma di € 5,00.

Come i soci di Pro Natura Genova ricorderanno, tocca a me, trascorsa un'estate, riprendere il filo del discorso con gli affezionati lettori del nostro Notiziario.

Quante occasioni, negli ultimi mesi, per farmi venire un fegato radioattivo! Per disintossicarmi almeno in parte, ho chiesto e ottenuto da Piero Anfossi, mio principale "alter ego" nell'elaborare testi per il Notiziario, di lasciarmi uno spazio cospicuo: troppi eventi, quasi tutti brutti o problematici, si sono verificati: dal nostro Paese in cui, tanto per fare un esempio, lo Stromboli ha cominciato a fare il matto, alla foresta amazzonica, violentata da stupratori che stanno uccidendo col fuoco miliardi di miliardi di esseri viventi. Mi si perdonino alcune ripetizioni: questo testo è destinato anche ad altri lettori.

LO STROMBOLI

Sono almeno tre millenni che il vulcano merita l'appellativo, che già gli antichi coniarono, di "Faro del Mediterraneo": fino a due mesi fa una o più delle cinque bocche eruttive subsommitali facevano partire una bella fontana di lava verso il cielo, con grande regolarità e pause, al massimo, di una ventina di minuti: Stromboli si sfogava senza causare gravi danni. Il 3 luglio e il 28 agosto, invece, due serie di esplosioni parossistiche hanno portato scompiglio, danni, paura e morte nell'isola. Cosa deve essere successo?

L'uomo ha l'abitudine di inscatolare realtà varie, complesse e mutevoli entro schemi rigidi: questa sorte è toccata pure ai vulcani. Lasciamo agli specialisti il diritto di dividere il capello non in 4 ma in 16: a noi bastano i quarti del mitico capello. Nell'attività di un vulcano possiamo infatti distinguere quattro modalità principali: hawaiana (le lave, molto fluide, escono senza esplosioni, i gas salgono liberamente nell'atmosfera), stromboliana (termine che deriva proprio dall'isola di Stromboli: la lava è più densa, i gas si liberano ma possono dar luogo anche ad esplosioni, mai parossistiche), vulcaniana (termine che deriva dall'isola di Vulcano: la lava è assai densa, si possono verificare anche solo esplosioni con emissione di gas e lancio di ceneri, sabbie vulcaniche, lapilli e massi); infine quella peleana (dal monte La Pelée, in Martinica: magmi troppo densi per originare lave in grado di scorrere; si formano cupole o protrusioni solide, con emissione di ceneri, sabbie, lapilli ed esplosioni tanto potenti da squarciare la sommità del cono vulcanico).

A mio giudizio Stromboli sta cambiando il chimismo del suo magma, da denso a molto denso; ne derivano ristagni che fermano temporaneamente la risalita e bloccano gas e vapori finché la pressione provoca una serie di esplosioni con lancio

di ceneri, sabbie, lapilli, massi, mentre la lava scende lungo la Sciara del Fuoco. Vedremo per l'avvenire.

LA FORESTA AMAZZONICA

Il popolo italiano è, nel suo complesso, costituito da faciloni. Un esempio per tutti: le polveri cosiddette "sottili" sono costituite da sferette ultramicroscopiche; spiegatemi come possa essere sottile una sfera. Troppo difficile dire "polveri fini"? Dite forse "sale sottile"? Un altro termine di cui si abusa è "foresta". Le zone temperate della Terra ospitano solo boschi: a maturità le chiome degli alberi raggiungono tutte più o meno la medesima altezza; esiste pure un differenziamento stagionale che si riflette sul metabolismo delle piante imponendo una fase di riposo o di ridotta attività. Noi abbiamo la brutta abitudine di definire "foresta" un bel bosco, incuranti di introdurre un elemento soggettivo di giudizio; una definizione, però, deve essere precisa e univoca.

Diverso è il caso delle formazioni arboree racchiuse nella fascia equatoriale, tra i tropici del Cancro e del Capricorno: qui la durata del dì è uguale o quasi a quella della notte, le temperature sono più o meno le stesse tutto l'anno, non vi è riposo nella vegetazione, salvo che vicino ai tropici: gli alberi sono sempreverdi e sempre in crescita. Il rigoglio vegetale è tale e le specie arboree così numerose e diverse tra loro, che le chiome si ripartiscono su vari piani; nel caso di foreste mai manomesse dall'uomo possiamo avere addirittura cinque strati sovrapposti di alberi (i più alti, di 70-80 metri). È la stratificazione delle chiome arboree che autorizza ad impiegare il termine "foresta".

Sulle terre emerse nessun ecosistema pullula di vita quanto una foresta. Pensate che su un singolo albero gigante, solo a livello di formiche, si è riscontrata la presenza di ben 825 specie diverse. Un altro albero gigante ospitava 5000 esemplari di orchidee che avevano colonizzato fusto e rami per avvicinarsi alla luce del sole. Si è calcolato che il patrimonio genetico della vita sulle terre emerse sia concentrato, per i 9 decimi, nelle foreste. Gli animali sono una miriade, quasi tutti ignoti alla scienza. Nel veleno di una rana (incapace, per fortuna, di iniettarlo), è stato scoperto un potentissimo antitumorale, oggi in corso di studio negli Stati Uniti; un altro antitumorale è stato trovato nei vacuoli delle cellule di una pervinca. Un mio amico, affetto da una dissenteria incoercibile per aver bevuto acqua infetta in una pozza, venne salvato da un'india anziana che, dopo averlo sgridato nella sua lingua, strappò alcune erbe sul limitare di uno spiazzo, le pestò in un rudimentale mortaio di legno, vi versò sopra acqua calda e gli ingiunse di berla: come per miracolo in un'ora il suo intestino diventò perfetto. Avesse preso il Bimixin o altro farmaco analogo, come si fa in questi casi, sarebbe diventato stitico: no, ripeto, intestino

perfetto in un'ora!

Le reazioni chimiche della fotosintesi clorofilliana sono centinaia ma possono essere sintetizzate così: "acqua + anidride carbonica + luce = zucchero + ossigeno". Per le piante l'anidride carbonica è un alimento e lo scarto del processo è l'ossigeno. Distruggendo la foresta si distrugge l'ecosistema che, più di ogni altro sulle terre emerse, sottrae anidride carbonica (gas che produce l'"effetto serra" aumentando il riscaldamento della superficie del pianeta) e libera, come "gas di scarico" il prezioso ossigeno. Demenziale distruggerlo, liberando per di più miliardi di tonnellate di anidride carbonica con gli incendi e consumando ossigeno per alimentare le fiamme!

La foresta equatoriale era immutata da almeno 20 milioni di anni: le glaciazioni che tanto modificarono le zone ad elevata latitudine nei due emisferi ed anche le sommità delle catene montuose nelle zone temperate, l'hanno lasciata indenne. Il tripudio della vita *«ppure un ecosistema di una debolezza intrinseca inimmaginabile!»* Ora vi spiego perché.

Il Rio delle Amazzoni è letteralmente un mostro: una lunghezza di quasi 6500 chilometri, circa 10000 affluenti, 18 dei quali di oltre 1000 chilometri; questo fiume immenso drena le acque di 6 milioni 112.000 chilometri quadrati di territorio e ha una portata alla foce di 175.000 metri cubi al secondo, che sale a 209.000 nei periodi più piovosi. Un metro cubo di acqua pura pesa una tonnellata; le acque del Rio delle Amazzoni trasportano una quantità enorme di limo per cui è ipotizzabile che un metro cubo della sua acqua pesi come minimo due tonnellate (probabilmente ben di più): in media, quindi, almeno 350.000 tonnellate di acqua e limo finiscono, ogni secondo, nell'Atlantico. Questo mostro fluviale sfocia nell'oceano avendo uno spessore superiore ad 80 metri, quasi tutti sotto il livello del mare; la profondità delle acque, però, è maggiore nell'interno, alla confluenza del Rio Negro, quando mancano ancora oltre 1000 chilometri alla foce: 100 metri!! L'entità delle precipitazioni oscilla tra 2000 e 3000 millimetri annui, con oltre 200 giorni piovosi e un'umidità media sempre prossima al 100%. Perché l'ecosistema è fragile? La piana amazzonica ha uno spessore di terreno enorme, difficile da misurare, una profondità sul cui fondo non arrivano le radici neppure quelle degli alberi più alti. Con tutta questa dovizia di acqua e le alte temperature al suolo, dovrebbe essere garantito il trionfo della vita. Invece ... L'humus al suolo è presente e in quantità smisurate; lo spessore del substrato, però, e la frequenza delle precipitazioni fanno sì che le sostanze minerali (prodotte da funghi e batteri presenti nell'humus), utilissimo concime per le piante, scendano abbastanza rapidamente a profondità cui non arrivano le radici; i principi minerali possono essere assorbiti solo

temporaneamente, mentre stanno migrando in basso: oltre l'apparato radicale degli alberi, sono perduti per la vita vegetale superiore: da ciò deriva la grave fragilità intrinseca della foresta equatoriale: distruggerla - soprattutto col fuoco - è quanto di più demenziale si possa fare: le ceneri sarebbero un concime minerale ma vengono portate via dall'acqua piovana scorrente su un suolo divenuto nudo, l'humus, il miglior fertilizzante naturale a lunga scadenza, è distrutto, il terreno, poverissimo di sostanze nutritive, entro due-tre anni diventa sterile, l'erosione si accentua. Risultato: se si vuole realizzare un allevamento bisogna abbandonare la zona e distruggere un altro lembo di foresta. Demenza pura! Nessuno spiega questi fatti a Bolsonaro e ai membri del suo governo; inutile spiegarli a coloro che, tutti tesi a badare solo al loro turpe guadagno. sfruttano ignobilmente simili ambienti, distruggendoli.

Di fronte allo scempio assai flebili mi paiono le proteste dei Paesi civili, i cui governanti non hanno mai sentito la mia lezioncina di ecologia. Cosa può fare il singolo? Almeno rifiutarsi di trascorrere vacanze in Brasile e fare propaganda perché altri seguano il suo esempio.

Greta Thunberg? Ma è solo un fenomeno mediatico, alla stessa stregua di papa Woytila (per carità, Santo subito!). Grandissimo il suo discorso contro Bush che stava per far guerra a Saddam Hussein ("*Chi avrà avuto la responsabilità di iniziare questa guerra ne risponderà a Dio e alla Storia*")! Nessuno però ha mai considerato il fatto che Woytila quando aveva la certezza che in un seminario viveva e operava un prete pedofilo, lo faceva sì catechizzare ma ne disponeva lo spostamento alla chetichella in un altro seminario (dove poteva proseguire la sua attività): i panni sporchi si devono lavare in famiglia! La stessa politica del gatto: fa il bisognino nell'aia, lo copre con la zampina e tutti dicono: "Che pulizia!". Sì, ma ... Ha fatto di più contro i preti pedofili il suo successore, lo scolorito Ratzinger. Eppure giorni e giorni di ostentazione della salma e code infinite di fedeli!

SALVINI E SALVINIANI

Tutto ciò che segue rappresenta una mia personale valutazione di fatti recenti. Ai lettori del Notiziario, se lo vorranno, un confronto con le proprie idee, liberi anche di lapidarmi (per finta, s'intende).

Ho ritenuto Salvini furbo ma poco intelligente. È furbo: ha identificato perfettamente i vizi dell'italiano medio: facilone, individualista, menefreghista, opportunista, pronto a correre in aiuto dei vincitori, intellettualmente pigro, povero o privo di senso della comunità; l'italiano medio non vuole documentarsi, approfondire, studiare: alle elezioni decide il voto in base a pochi slogan sentiti alla televisione (non più di 5 o 6, se no fa troppa fatica). Così comportandosi, si sente perfettamente a posto con

la propria coscienza.

Siamo passati da Berlusconi ("*Un milione di posti di lavoro*", "*Pensione alle casalinghe*" eccetera) a Renzi ("*Se perdo il referendum lascio la politica!*", "*Abbiamo salvato l'Ilva di Taranto nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei suoi abitanti!*") Poi si scopre che chi si prenderà l'Ilva sarà libero di non rispettare le norme in materia d'inquinamento del Codice né Civile né Penale. E così via). Eravamo poi approdati a Salvini, ideatore di una strategia ideale per penetrare cervelli pigri ed elementari; garanzia di rimpatrio di 600.000 clandestini, diffusione ossessiva di soli cinque slogan:

- 1) "Prima gli italiani";
- 2) "No ai migranti";
- 3) "Che la Comunità Europea non rompa le balle: se non vuole si fa lo stesso;
- 4) "Sì a tutte le "grandi opere" nessuna esclusa;
- 5) "Giù le tasse per tutti". "Che ognuno paghi solo il 15% di quello che guadagna".

A chi gli chiedeva come recuperare i soldi che l'Erario non avrebbe più incassato, Salvini dava un'unica risposta: "Ci vuole una finanziaria coraggiosa". Discorso di una faciloneria elementare: siamo in Italia, non in Germania o in Svezia, non dimentichiamolo: "rubare allo Stato non è rubare"! Salvini, quando aveva da diversi giorni fatto cadere il governo, si è deciso ad integrare questa risposta con "So come fare a risparmiare 50 miliardi di euro". Peccato che si sia "dimenticato" di spiegarcelo.

Il nostro Paese è gravato dal terzo debito pubblico al mondo, dopo Stati Uniti e Giappone che però hanno una potenza industriale enormemente superiore alla nostra. Consultate il sito www.italiaora.org e guardate come varia, secondo per secondo, questo debito. Rimarrete agghiacciati!

Per vostra informazione, limitandoci all'IRPEF, la normativa vigente stabilisce:

- 1) Per redditi fino a 15.000 euro l'aliquota è il 23% (al massimo: 3450 euro);
- 2) Per redditi da 15.001 a 28.000 euro l'aliquota è il 27% (al massimo: 6960 euro);
- 3) Per redditi tra 28.001 e 55.000 euro l'aliquota è il 38% (al massimo 17.220 euro);
- 4) Per redditi tra 55.001 e 75.000 euro l'aliquota è il 41% (al massimo 25.420 euro);
- 5) Per redditi superiori a 75.000 euro l'aliquota è il 41% su 75.000 euro (25.420 euro); il 43% per la parte eccedente 75.000 euro. Se il reddito è 100.000 euro, quindi, si devono pagare 25.420 + il 43% di 25.000, cioè 10.750 euro: in tutto 36.170 euro. Ne rimangono, a libero godimento, 63.830, pari a 5319 euro mensili netti (quanto all'IRPEF). È un dato incontrovertibile che, pagando tutti il 15% del loro reddito, si aprirebbe nei conti pubblici una voragine terrificante che non potrebbe in alcun modo venire sanata; oltre a tutto lo spread salirebbe di centinaia di punti,

rendendo ancor più spaventoso il debito italiano: a mio giudizio ci troveremmo peggio della Grecia. Ho sintetizzato questa mia posizione scrivendo ad alcuni amici salviniani: *"Se uno guadagna 10.000 euro l'anno, gliene rimangono 8500; se ne guadagna un milione, gliene restano 850.000: più di 70.000 da spendere liberamente ogni mese. Luminoso esempio di equità fiscale! Ma Salvini è diventato matto?"*. Mi è stato risposto: *"Se uno guadagna netti più di 70.000 euro al mese, può darsi che investa e che faccia aumentare il lavoro e la voglia degli imprenditori a investire in aziende e lavoro. L'equità fiscale non è che chi guadagna di più deve pagare di più. Ma che tutti paghino la stessa aliquota..."*. La mia risposta è stata che questa è una pia illusione: siamo in Italia, amici, il Paese dei furbi e dei furbissimi! Poi c'è l'élite, che però, per definizione, è minoranza. Marchionne prendeva 2000 volte la paga di un suo operaio: quanti soldi ha lasciato in Italia? Ha tenuto la residenza in Svizzera dal 2006 al 2016 nel Comune di Walchwil (Cantone di Zug), 3626 abitanti, quindi a Feusisberg (Cantone di Schwytz), 5071 abitanti: la tassazione forfetaria era più favorevole. Mantovani, "patron" della Sampdoria, defunto da tempo, si vantava di avere 1625 miliardi di lire investiti in BOT. Per non parlare di tutti quei ricconi che, nascondendoli al fisco italiano, sono corsi a depositare i loro milioni di euro nei paradisi fiscali! Un esempio emblematico: il caso del treno ad alta velocità "Italo": in pochi anni di esercizio, ha accumulato un passivo stratosferico; la vendita al fondo americano GIP per una somma, debiti compresi, di quasi 2,5 miliardi di euro, ha consentito ad alcuni dei soci fondatori di ricevere la bellezza di 339,4 milioni di euro (Diego Della Valle), 251,6 milioni (Luca Cordero di Montezemolo), 155,4 milioni (Gianni Punzo), 115,4 milioni (Flavio Cattaneo), 113,2 milioni (Isabella Seragnoli), 94,4 milioni (Alberto Bombassei) eccetera. Vi sembra che queste persone abbiano fatto nascere un pullulare di nuove aziende, abbiano creato migliaia di nuovi posti di lavoro, potenziato lo Stato sociale e la sanità nazionale, fornito mezzi alla gestione ambientale? Se è così dimostatemelo! La realtà è che i ricconi vogliono ossessivamente diventare più ricchi ancora: è una droga, non possono farne a meno, devono continuare ad accumulare denaro: sono certo che un'imposta unica al 15% innescherebbe una corsa verso la bancarotta totale dello Stato.

Salvini: ha giurato sulla Costituzione che, all'articolo 54, recita: *"Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge"*. Vi sembra che Salvini abbia rispettato questo articolo? Per lui un giuramento vale qualcosa? Convocato tre volte dalla Commissione Antimafia, Salvini non si è mai presentato e

non ha fornito spiegazioni. Richiesto di presentarsi in Parlamento per dare notizie sulla supposta tangente multimilionaria in rubli alla Lega, quella dell'hotel Metropol di Mosca, Salvini si è rifiutato di farlo asserendo che lui si occupa solo di cose serie. Non parliamo dei 49 milioni di euro di rimborsi elettorali che la Lega ha sottratto. Occupa una posizione preminente nel partito e ti fai fregare impunemente 49 milioni sotto il naso? Davvero non ne sai nulla?

Continuiamo. Quando lo scorso anno il Ministro Bonafede elaborò e fece approvare un testo che allungava (ancora troppo poco) i tempi della prescrizione per una serie di reati, Salvini pose il diktat che tale norma acquisisse validità non subito ma solo a partire dal 1° gennaio 2020, con un anno di ritardo, quindi. Chiedetevi perché ha imposto questa scelta. Io sono convinto che avesse già deciso di far cadere il governo prima e poter cancellare questa norma in modo che i politici corrotti continuassero ad evitare il carcere per avvenuta prescrizione nei processi. E chi se ne frega se 171.000 cause vengono cancellate in un solo anno per colpa della prescrizione breve, mandando in fumo le legittime aspirazioni di almeno altrettanti italiani ritenutisi danneggiati da illeciti comportamenti altrui. Salvini si è trincerato dietro la giustificazione che occorreva inserire la norma sulla prescrizione in una revisione organica del Codice Penale; il Ministro di Grazie e Giustizia Alfonso Bonafede (M5S) ha provveduto, prevedendo, tra l'altro l'assunzione di 10.000 nuovi dipendenti tra giudici, cancellieri e personale ausiliario, in modo da ridurre il gravissimo deficit di personale delle strutture che in Italia amministrano la giustizia. Il nuovo testo era pronto ad aprile e Salvini, lungi dal formulare obiezioni circostanziate, ha atteso agosto per cavarsela con una frase irridente: "La riforma della giustizia di Bonafede è acqua". Secondo me Salvini voleva solo abbreviare per legge i tempi dei processi sanzionando i giudici che non li rispettassero, lieto che la carenza di personale impedisse di giungere al termine di procedimenti contro politici e pubblici amministratori disonesti.

A mio giudizio, anche in altre occasioni Salvini ha dimostrato di avere un bel pelo sullo stomaco: lo dimostrano tutti i tentativi di salvare i vari Siri, Rixi, Arata, rei di aver dimostrato, diciamo, grande "versatilità" (si nota il sarcasmo?). Siri ha patteggiato nel 2014 un anno e otto mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, non semplice, "fraudolenta", cioè l'ha causata apposta (per oltre 1 milione di euro di debiti) e ancora per un'elusione fiscale di 162.000 euro. Quest'anno è stato indagato per corruzione (presunta tangente di 30.000 euro promessa o data tramite Paolo Arata in cambio di una modifica vantaggiosa al Documento di economia e finanza del 2018 su incentivi all'eolico, che poi non fu presentata causa opposizione decisa dei 5 Stelle. Sempre quest'anno Siri ha ricevuto due prestiti, rispettivamente di

750.000 e di 600.000 euro, concessi da una banca di San Marino senza la minima garanzia: si è autorizzati a chiedersi cosa ci sia sotto. Siri, nonostante la difesa ad oltranza di Salvini, che lo aveva imposto come sottosegretario ai trasporti, fu destituito dal Consiglio dei Ministri su proposta del premier Conte; attualmente è indagato per autoriciclaggio.

Edoardo Rixi. Assessore regionale in Liguria a sviluppo economico, industria, commercio, artigianato, ricerca e innovazione tecnologica, energia, porti e logistica, viene indagato per le "spese pazze" in Regione Liguria. Eletto deputato, viene nominato, su imposizione di Salvini, Sottosegretario al Ministero delle infrastrutture e trasporti del Governo Conte, quindi Viceministro a infrastrutture e trasporti. Condannato a tre anni e cinque mesi per peculato e falso, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, viene immediatamente nominato da Salvini responsabile nazionale per trasporti e infrastrutture della Lega.

Paolo Arata. Ex deputato di Forza Italia, ex consulente della Lega, insieme al figlio Francesco viene arrestato con le accuse di corruzione, autoriciclaggio e intestazione fittizia di beni. Per gli inquirenti siciliani i due Arata sono soci occulti di Vito Nicastrì, imprenditore trapanese ritenuto tra i finanziatori del capomafia Matteo Messina Denaro. Gli Arata sono indagati, insieme a Nicastrì, per un giro di mazzette alla Regione Sicilia (da 11.000 fino a 115.000 euro). Le tangenti riguardano autorizzazioni nei campi dell'eolico e del biometano. La Procura ha disposto pure il sequestro di otto società attive nel campo delle energie rinnovabili. E Salvini lo aveva voluto consulente della Lega.

Veniamo a pochi giorni fa: un deputato di Forza Italia, Diego Sozzani, è accusato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano di finanziamento illecito nell'ambito di un'inchiesta che ha portato all'arresto di 28 persone tra imprenditori, funzionari e politici. Le intercettazioni inchiodano Sozzani alle sue responsabilità: *"La politica è fatica. 15 anni fa qualcuno veniva di sua iniziativa a dirmi: 'Se entri in quel partito, che posso fare?'. Ora mi devo inginocchiare per chiedere tre lire: 3000, 5000, 10000 quando avevo bisogno di 100.000!"*. Secondo i magistrati almeno un finanziamento illecito sarebbe comprovato da una fattura falsa di 10000 euro rilasciata a Sozzani da una società terza ma che sarebbe partita dalla ditta Ecol service Srl. Ebbene la Procura di Milano ha chiesto di poter impiegare nel processo a Sozzani le intercettazioni registrate. Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, PD hanno risposto picche, in base all'aurea regola: "Oggi salvo il tuo, domani salvi il mio". A favore dell'impiego delle intercettazioni in tribunale sono stati, nella Commissione della Camera per le autorizzazioni a procedere, i 5 Stelle.

Salvini ha pure una bella mentalità amica dei fascisti: dal Ministero dell'Interno (che

lui aveva la responsabilità di dirigere nel precedente governo), parte l'ordine di liberare 24 stabili occupati abusivamente a Roma da anni. Casa Pound è insediata abusivamente dal 2003 in un edificio che Salvini non fa includere nell'elenco: Casa Pound può continuare ad occuparlo in tutta tranquillità.

A mio avviso è stato squallido, da parte di Salvini, ostentare in pubblico rosari, baciare crocifissi, invocare la benedizione della Vergine sull'Italia, citare i santi protettori di Stati europei. Cosa voleva? Attirare su di sé i voti degli elettori cattolici? Non aveva bisogno di queste ostentazioni: in Veneto perfino numerosi sacerdoti votano già Salvini ...

A mio avviso è stato squallido pure che Salvini si sia spostato nei mesi scorsi da Nord a Sud, arrivando a tenere fino a cinque comizi al giorno: bastava che approfittasse dell'occasione per andare a stringere la mano ad un prefetto o ad un questore perché il volo venisse classificato come "di Stato", e poi giù con i suoi slogan in mezzo al pubblico.

Ricordiamo pure quando Salvini ha invaso, per me sfrontatamente, i campi di altri Ministeri (Lavoro, Infrastrutture, Forze Armate), In particolare quando ha convocato i sindacati per parlare di temi economici: almeno lo avesse fatto coinvolgendo il Ministro delle Finanze e quello del Lavoro. No, lui da solo, alla faccia della compagine di governo. Dovrebbe essercene abbastanza per parlare di elefante nel negozio di cristalli.

Non mi dilungo sulle decisioni censurabili divenute legge, contenute nei due decreti Sicurezza imposti al Governo da Salvini: ne ho già scritto nei precedenti numeri del Notiziario: quando la legge vieta perfino di organizzare corsi di italiano per chi è giunto nel nostro Paese, per me è ignominia. Quando si obbligano centinaia di migranti, tra cui molti bambini e donne incinte, a rimanere in mare aperto su una piccola nave, sotto il sole di agosto, per settimane e mesi, questa è ignominia. Certo non possiamo prenderci in casa nostra l'Africa ma marciamo contro la Comunità Europea che non obbliga "tutti" i membri a prendersi la loro quota di migranti! Non seviziamo ulteriormente questi disperati, soprattutto nel caso in cui altri Stati europei si siano già ufficialmente impegnati ad accoglierli! A me pare chiaro che Salvini non abbia la minima capacità di immedesimarsi in chi soffre, di provare pietà, in particolare verso chi viene da esperienze terribili: chissà se si è mai domandato perché tante donne giungano incinte da noi sui gommoni. La risposta, ovvia, è che si tratta di poverette che, rinchiuso per mesi o anni nei lager libici che ospitano migranti, sono state violentate quotidianamente o quasi dai loro carcerieri. Se però se lo è chiesto, immagino che la risposta non gli abbia fatto né caldo né freddo.

Ancora: Salvini facilmente adotta un eloquio arrogante e rozzo: "*Governo nato a*

Bruxelles per far fuori quel rompipalle di Salvini": ma deve esprimersi così un Ministro?

Vi chiederete: perché Salvini ha deciso di cancellare in un attimo il contratto di governo stilato e sottoscritto con i 5 Stelle? Proprio in agosto stava finendo di "cannibalizzare" il Movimento, passava da un sondaggio entusiasmante all'altro, si spostava da una spiaggia alla successiva, sempre inseguito da un codazzo di ammiratori e ammiratrici entusiaste, bramosi di un *selfie*. Era sulla cresta dell'onda! Incombeva pure l'obbligo morale di elaborare al più presto una nuova legge finanziaria e lui va a scegliere proprio quel momento per buttare all'aria la gestione della cosa pubblica concertata e sottoscritta con i 5 Stelle! Secondo me la risposta è questa: Salvini è un aspirante dittatore, proprio come Renzi (che però a suo tempo fu più furbo, per fortuna sconfitto pure lui). I sondaggi lo davano al 38-39%, sulle spiagge migliaia di soggetti "dalla spiccata personalità" accorrevano ad applaudirlo: gli deve essere sembrato alla portata quel fatidico 40% di futuri voti che, in elezioni da svolgere a tamburo battente, gli avrebbero permesso, grazie all'ignobile legge elettorale vigente (il *Rosatellum*, ideato dal "renziano" Ettore Rosato del PD), di vedersi assegnare il 55% dei posti in Parlamento. Poter quindi governare da solo senza dover perdere tempo a relazionarsi con Forza Italia, Fratelli d'Italia, PD e 5 Stelle. Così si spiega la richiesta: "Elezioni subito e datemi i pieni poteri" formulata poco dopo aver aperto la crisi di governo.

L'ultima di Salvini mentre scrivo: "*La Lega è uscita da un governo fermo. Piuttosto che tirare a campare ci siamo messi in discussione*". Che generosità! Altruista fino all'autolesionismo! Per capire come stanno davvero le cose, basta ricordare la faccia che mostrava nei telegiornali quando aveva visto che c'era una possibilità che 5 Stelle e PD dessero vita ad un nuovo governo. Non parliamo poi di tutti i tentativi di fare retromarcia: è arrivato ad offrire a Di Maio di fare lui il premier in un nuovo governo 5 Stelle-Lega! Salvini, sulla cresta dell'onda, con sondaggi che lo davano al 39%, con *selfie* per ore sulle spiagge in mezzo a gente osannante, nell'euforia non ha compreso il rischio che avrebbe corso buttando a bagno il governo. Siamo in Italia, il paese dei balocchi, degli innamoramenti totali ma non si sa fino a quando: solo l'avvenire dirà se risalirà adeguatamente la china (ai primi di settembre è sceso al 33% nei sondaggi). L'arroganza l'ha dimostrata anche giudicandosi e assolvendosi pienamente: "*Se tornassi indietro rifarei esattamente tutto quanto quello che ho fatto*". Penso invece che, dentro di sé si dia della "testa di cactus" (scusate, sono un botanico).

Ho voluto assistere alla televisione all'intervento tenuto al Senato martedì 20 agosto scorso dal Presidente del Consiglio, professor Conte, e ne ho letto il testo poi su

Internet: che lezione di proprietà di linguaggio, di stile, di dignità, di senso dello Stato, che contrapposizione con l'infantilismo istituzionale, la grossolanità, la superficialità di eloquio, messe in mostra da Salvini nel suo successivo intervento. Che vittoria schiacciante della maturità politica!

Dopo tutti questi discorsi (incompleti, ve lo assicuro), "*last but not least*" ("ultimo ma non per importanza"): avete mai sentito Salvini pronunciare la parola "ambiente"? Io no. Al contrario: "Grandi opere, sempre, comunque, dovunque!". A braccetto con PD, Forza Italia, Fratelli d'Italia, potentati economici, organi d'informazione (salvo lodevoli eccezioni).

CE N'È ANCHE PER IL PD

Per carità, mi rendo conto che Zingaretti si trova in una posizione difficilissima: è stato investito da una valanga di voti quando c'è stata la tenzone tra lui, Martina e Giachetti alle primarie per eleggere il segretario del PD: i programmi dei tre candidati erano quasi identici, accomunati pure nella ripetizione del Mantra "*Mai con i 5 Stelle*". Zingaretti ha battuto gli altri aspiranti con il 66% dei voti contro rispettivamente il 22 e il 12%. Quanto piaceva a Renzi che il partito, compatto, ripetesse "*Mai con i 5 Stelle!*": voleva distruggere questi ultimi arrivati che si erano permessi, alle politiche dell'8 marzo 2018, di surclassare il PD (32,68% contro 18,76 alla Camera, 32,22% contro 19,14 al Senato, Val d'Aosta esclusa in cui il PD correva insieme ad altri tre partiti). Lo stesso Renzi nei giorni scorsi tanto si è adoperato per ottenere che il PD finisse in un consesso di amorosi sensi con l'aborrito ex nemico! Ovvio la scelta: se si fosse andati subito alle elezioni Renzi avrebbe raccattato pochi voti e la maggior parte dei suoi più fedeli servitori sarebbe scomparsa dalla scena: meglio guadagnare tempo. Il problema di Zingaretti è che i quattro quinti dei componenti i gruppi parlamentari del PD con cui deve inevitabilmente relazionarsi in prima battuta sono stati portati in Parlamento proprio da Renzi e a Renzi sono pronti a dimostrare fedeltà ed obbedienza (finché penseranno che in futuro il loro capo potrà tornare in auge). Ecco perché a Zingaretti non dispiaceva, in un primo tempo, l'idea di andare subito alle elezioni: il PD sarebbe finito, ininfluente, all'opposizione ma lui si sarebbe potuto liberare di buona parte della "zavorra renziana" che, al momento, guarda a lui come ad una sorta di usurpatore.

Ce n'è anche per il PD: pensavo ad un episodio che pochi hanno registrato. Vi dice qualcosa il nome di Antonio Azzollini? Nato a Molfetta nel 1953, Azzollini è un avvocato specialista in diritto civile, fiscale, tributario, societario, commerciale. Militò in Lotta Continua, Partito di Unità proletaria, PCI, PDS, Partito popolare italiano, Forza Italia, Popolo della Libertà, Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano, ancora Forza Italia. Più volte eletto senatore, più volte eletto sindaco di Molfetta. Dal 2008

al 2018 è stato presidente della quinta Commissione (Bilancio) del Senato. Titolare di ben tre onorificenze.

Nel 2013 Azzollini venne indagato insieme ad altre 60 persone (funzionari comunali, ex amministratori e uomini politici) in quanto giudicato coinvolto in una maxitruffa legata alla costruzione del nuovo porto di Molfetta, iniziata nel 2007 e mai terminata. Preventivo di 72 milioni di euro, poi salito a 147 milioni, infine a 170 milioni, decaduto Azzollini (Viva le Grandi Opere! Vi dice nulla la parola TAV?). La Magistratura aveva accusato Azzollini di: 1-concussione, 2-associazione a delinquere, 3-abuso d'ufficio, 4-falso, 5-truffa, 6-violazione e distruzione di aree paesaggistiche tutelate, 7-violenza privata, 8-minacce.

La Procura di Trani chiede al Senato l'autorizzazione ad impiegare alcune intercettazioni telefoniche a fini probatori. La Giunta delle immunità parlamentari si vede proporre dal relatore, l'ex giudice Casson (PD), di autorizzare l'uso delle intercettazioni: la proposta viene respinta con 13 voti contro 5. Il nuovo relatore, Moscardelli, sempre del PD, propone di negare l'autorizzazione: la proposta viene approvata. Il 4 dicembre 2014 il Senato nega l'autorizzazione con 180 voti contro 36; 17 astenuti. Su questa linea PD, Forza Italia, Lega, Nuovo Centrodestra e due Liste per le Autonomie. Su posizioni opposte 5 Stelle, Sinistra Ecologia e Libertà, Movimento per l'Italia Lavori in corso, alcuni dissidenti PD.

Successivamente Azzollini viene nuovamente indagato per associazione a delinquere, induzione indebita a dare o promettere utilità, concorso in bancarotta fraudolenta, concorso in bancarotta semplice (per il fallimento della Casa di cura "Divina Provvidenza"). Azzollini avrebbe pure esercitato indebite pressioni su alcune suore della Casa di Cura insultandole pesantemente. La Procura di Trani chiede l'autorizzazione a disporre gli arresti domiciliari per Azzollini, La Giunta delle immunità parlamentari esprime parere favorevole ma il Senato la sconfessa con 189 voti contro 96 e 17 astenuti. Vibranti e inutili le proteste dei 5 Stelle.

Caro PD, che hai votato in entrambi i casi per salvare Azzollini, ti senti la coscienza a posto? In un Paese civile la Magistratura sarebbe libera di operare per definire le responsabilità degli eventuali rei e comminare loro le pene previste dal Codice Penale. Le garanzie di legge per i parlamentari furono disposte dal legislatore per difenderli nel caso dell'avvento di un nuovo fascismo, non per proteggerli da infrazioni e reati commessi in campo civile e penale! E tu, caro PD, come nel caso di Sozzani, voti per sottrarre alla Giustizia parlamentari che si sono comportati male? In futuro garantirai di tutelare gli onesti o continuerai a salvare persone che la Magistratura afferma essere disoneste?

A mio giudizio, in un Paese civile, composto da persone informate dei fatti e integre,

i partiti che hanno salvato Azzollini due volte non dovrebbero ricevere più alcun voto. Carlo Calenda ha dato platealmente le dimissioni dal PD accusandolo di aver tradito i propri ideali, alleandosi con i 5 Stelle. Solo "per salvare l'Italia e non tradire i suoi ideali", Berlusconi, quando era presidente del Consiglio, fece votare dalla sua maggioranza e divenire leggi la bellezza di 42 norme a favore suo e delle sue aziende. Darei un consiglio a Calenda: si traghetti in Forza Italia: Berlusconi le spalancherà sicuramente le braccia: persone che sprizzano ideali da tutti i pori, per lui sono grasso che cola!

CE N'È ANCHE PER I 5 STELLE

Rigidamente sottoposti ad un capo di 33 anni, Luigi di Maio, nato ad Avellino nel 1986, provvisto di un'esperienza ben modesta nel campo dello studio e del lavoro, i 5 Stelle hanno dato vita ad un'organizzazione verticistica, in cui, però, l'ultima parola sulle scelte politiche del Movimento spetta ad un censimento della volontà degli iscritti tramite un sistema operativo denominato "Piattaforma Rousseau". Gli aventi diritto a giudicare con un voto *on line* sono saliti recentemente da 115.372 a 117.194. All'apprezzabile intenzione di dar vita alla massima democrazia interna, si contrappone l'assurdità che sia sufficiente un numero di voti contrari globalmente esiguo per far crollare progetti che riguardano 60 milioni di italiani. Il rischio era che i "duri e puri" tra gli iscritti facessero vincere i "no" all'ipotesi di governo "Conte 2", spianando la strada ad un ritorno in pompa magna di Salvini che avrebbe ripreso a sgomitare e a causare momenti di conflittualità tesi a forzare le situazioni e a volgerle a proprio vantaggio. Il rischio per l'Italia sarebbe stato da un lato quello di correre verso un baratro economico, dall'altro di rimanere imprigionata in una politica volta ad attaccare, offendere, respingere, con il nostro Paese isolato nel contesto internazionale (unica eccezione la francese Marine Le Pen). Anche l'adorato Viktor Orbán, primo ministro ungherese, conosciuto da Salvini, lo ha abbandonato, tra l'altro dando il voto, insieme ai 5 Stelle, alla tedesca Ursula Von Der Leyen per la presidenza della Commissione Europea. Orbán, dopo l'autodefenestrazione di Salvini, gli ha pure inviato un messaggio con le parole "Non ti dimenticheremo", che sa tanto di epitaffio funebre volto ad onorare un defunto!

Su Rousseau hanno votato 79.634 aventi diritto, poco più del 69% del totale; i "Sì" sono stati 63.146 (il 79,3%), i "NO" 16.488 (20,7%).

Il tentativo di varare un governo 5 Stelle - PD è proceduto, da ambo le parti, tra "tira e molla", personalismi, tattiche che mostrano che l'interesse del Paese viene dopo, infantilismi e bizze (Di Maio: "Vicepremier o esco dal Governo", "O accettano i nostri 20 punti o elezioni!"). Le nubi si sono diradate ma la strada da percorrere in futuro sarà lunga e irta d'insidie: l'accordo raggiunto è solo un punto di partenza.

Ho già scritto che è stato ignobile che di Maio (penso sia stato lui), abbia fatto inserire il condono edilizio di Ischia nel testo di legge relativo al ponte Morandi, crollato a Genova. Ora aggiungo che, con il suo recente comportamento mi è parso un ambizioso che brama a tutti i costi una poltrona di prestigio nel governo. Bene che Bonafede rimanga alla Giustizia, bene che Costa resti all'Ambiente. Stupendo che Di Maio abbia ricevuto gli Esteri: a volte incespica pure sull'italiano, se qualcuno gli dice *Thank you* dubito che sappia cosa rispondergli, ha perfettamente inquadrato Pinochet come tiranno del Venezuela (!!!!!!!!!!!!!!!): come dire, la competenza puntellata dall'esperienza! Che presunzione! Anche Salvini è presuntuoso ma è la presunzione del maschio alfa, non di un cucciolo del branco! Immagino i futuri silenzi di Di Maio nei consessi internazionali: ci faremo ridere dietro. Già ai tempi di Gianni De Michelis, ministro degli Esteri, dall'Inghilterra partì uno strale: quando toccò a lui dirigere la politica estera dell'Unione, questa politica era sembrata "un autobus guidato dai fratelli Marx" (Arpo, Chico e Groucho)! Caro Conte, come Ministro degli Esteri ci voleva un ambasciatore esperto in diritto internazionale e con una perfetta conoscenza di lingua inglese e trattati che regolano le relazioni tra gli Stati.

CE N'È ANCHE PER DONALD TRUMP

Da questo soggetto non mi sono mai atteso nulla di buono, ad onta del nome: "Trump", tra i suoi vari significati, annovera pure "tipo in gamba, brav'uomo e simpaticone". L'ultima perla è l'ideona di bombardare con bombe atomiche gli uragani del golfo del Messico prima che raggiungano le coste degli Stati Uniti (ho letto questa strabiliante notizia scorrendo le pagine di Televideo RAI). Spero tanto che sia una "bufala", se no merita un insuperabile primo premio nel concorso mondiale per l'assurdità del secolo! In una sola stagione dei cicloni 30 uragani? Benissimo: giù 30 bombe atomiche! Ma sì, facciamo diventare radioattivi gli abitanti delle isole del golfo del Messico e dell'America Centrale, ma sì, anche l'Atlantico, ma sì, pure la Corrente del Golfo, immenso "fiume caldo" con una portata di 90 miliardi di metri cubi l'ora che, partendo proprio dal golfo del Messico, sale in diagonale verso l'Europa settentrionale mitigando il clima di Portogallo, Spagna, Francia, Gran Bretagna e soprattutto Islanda e Scandinavia, per poi inabissarsi e compiere il tragitto inverso nelle profondità dell'oceano. Unico commento: BAH!!!

CE N'È ANCHE PER IL TAV

Visto come sono andate a finire le cose, lasciatemi almeno sfogare e buttare in faccia ai "Sì TAV" disonesti quello che penso; ai "Sì TAV" onesti solo un invito a leggere e a documentarsi meglio in futuro.

Ribadisco che il nostro Paese è gravato dal terzo debito pubblico al mondo, dopo Stati Uniti e Giappone che però hanno una potenza industriale enormemente

superiore alla nostra. Per costruire la parte italiana della nuova linea Torino-Lione occorre spendere una somma ingentissima, l'esperienza poi ci insegna che, a grandi opere ultimate, la spesa risulta sempre ben maggiore di quella inizialmente prevista. Che l'Italia spenda bene una somma enorme su qualunque grande opera è un imperativo obbligatorio.

Alla ciclopica massa d'urto dei poteri economici "forti" tutti uniti per un "Sì" al TAV, si sono aggiunti pure PD, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega. Motivatamente contrari i 5 Stelle e poche altre voci isolate.

Il Ministero competente ha istituito un Gruppo di Studio composto da sei esperti uno dei quali, Marco Ponti, già professore ordinario di Economia e pianificazione dei trasporti al Politecnico di Milano, ha assunto il compito di coordinatore; altri due sono professori associati (Politecnico di Milano e Università di Roma), un quarto è professore a contratto all'università di Torino, gli ultimi due sono esperti del ramo. Il Gruppo di studio è stato integrato da tre giuristi: l'avvocato dello Stato e due magistrati della Corte dei Conti. Dei sei esperti, uno si è dichiarato favorevole al TAV, gli altri cinque contrari. È stata elaborata una relazione molto articolata, 85 pagine, ricca di grafici, formule, tabelle, statistiche, carte geografiche, valutazioni tecniche, corredata da due appendici e da una bibliografia composta da 49 citazioni, 25 delle quali del 2017 e del 2018, quindi recentissime ed aggiornate. Nel suo complesso questo studio mi è sembrato davvero impressionante.

Siamo tutti d'accordo che sia una scelta strategica deviare una parte consistente del traffico dal trasporto su gomma a quello su rotaia; siamo sicuri, però, che si sia discusso del TAV inquadrando correttamente i problemi? Se i Sì TAV onesti avessero letto il libro "Perché no TAV", marzo 2019, editrice Paper FIRST, stampato a Padova da Grafica Veneta S.p.A., sono convinto che avrebbero cambiato idea.

Una linea ferroviaria Torino-Lione esiste già, trasporta sia merci sia passeggeri ed io sono uno dei pochissimi ad esservi transitato; penso, quindi, di poter parlare sull'argomento avvalendomi di un minimo di esperienza in più rispetto a chi, stando seduto davanti a un computer, pesca da Internet, da giornali e da programmi televisivi, quel che corrobora un'idea che si è già fatto.

Il TAV Torino-Lione fa parte di un progetto che dovrebbe collegare il Portogallo con l'Ucraina impiegando esclusivamente convogli ad alta velocità; la lunghezza del tracciato italo-francese ammonta a 235 chilometri, in massima misura a cielo aperto (soprattutto in Francia), ma comprendente pure gallerie di cui una, lunga 57,5 chilometri, composta da due tunnel paralleli, distanti 30-40 metri tra loro, ognuno a binario singolo (oltre a 190 cunicoli trasversali di collegamento), da percorrersi a 200-220 km/h. Il costo di questa galleria è stato calcolato in 9,6 miliardi di euro, cifra

a preventivo: poi bisognerà vedere di quanto lieviterà questo importo. La parte italiana di questa galleria ha una lunghezza di 12,5 km, pari al 20% del totale. Altre gallerie, interamente in territorio piemontese, sono previste per complessivi 38,6 km: il tunnel di Sant'Antonio, 20,5 km, e quello della Gronda merci, 18,1 km; dopo il 2035 dovrebbe essere realizzata pure una nuova galleria, quella dell'Orsiera, lunga 19,1 km, se se ne ravvisasse la necessità in base all'entità del traffico.

Matteo Salvini, ingegnere n.l. (dove n.l. sta per non laureato), ha sentenziato che "Chi è contro la TAV è contro il buonsenso" (24 giugno 2019). Continuiamo il discorso.

1) La Francia non ha messo a bilancio un solo euro; lo farà soltanto a partire dal 2038. Questo dimostra quale fiducia nutra il Paese d'Oltralpe nella realizzazione dell'opera. L'ammortamento dei costi dovrebbe concludersi nel 2073! Domandiamoci quali saranno le direttrici principali del traffico merci tra qualche decennio, chiediamoci chi saranno i "ricchi" del futuro. Trascuriamo gli Stati Uniti, separati dal resto del mondo da due oceani. È presto detto: da un lato Cina, India, Arabia Saudita ed emirati vari, dall'altro Centro e Nord Europa, i cui Stati hanno bilanci in ordine e debiti pubblici gestibili senza imporre sacrifici agli abitanti: ovvio che il fluire delle merci si svolga nei due sensi tra queste realtà geografiche ed economiche, certo non tra Italia, Francia e Penisola Iberica.

Il transito merci attraverso l'Italia si svolge essenzialmente lungo quattro direttrici che collegano il nostro Paese con Slovenia ed Est europeo, Austria, Svizzera, Francia. Le prime tre si rivolgono all'Europa orientale, centrale, settentrionale: vi transita la maggior parte delle merci che provengono dal Mediterraneo e, attraverso il Mediterraneo, dall'Asia meridionale. È anche prevedibile in futuro un aumento del traffico merci in senso inverso dato che i mercati asiatici sono in continua espansione. Queste tre direttrici ospiteranno di gran lunga la maggior parte dei transiti per molti decenni!

La quarta direttrice, Italia - Francia, è destinata a servire quasi esclusivamente Francia, Spagna e Portogallo. Le merci in transito saranno nettamente sottodimensionate in futuro, anche perché i bilanci degli Stati dell'Europa occidentale non sono in grado di garantire un deciso miglioramento delle possibilità di spendere delle popolazioni.

Una dotta citazione: *"Chi è contro la TAV è contro il buonsenso"*.

2) Le stime del traffico futuro sono state giudicate da molti inattendibili. Il commissario governativo per la Torino - Lione, Paolo Fioletta, ha ammesso che queste stime erano sbagliate per eccesso ma ha affermato che l'errore è stato commesso in buona fede: mi permetta di sostenere esattamente il contrario. Per

giustificare il TAV Torino-Lione si sono inventati fantasiosi milioni di tonnellate di merci in transito. Tra Italia e Francia transitano circa 42 milioni di tonnellate di merci all'anno. Un'analisi costi/benefici risalente al 2011, fatta propria dal governo Monti, ipotizzava il transito lungo i trafori del Frejus e del Monte Bianco di ben 58 milioni di tonnellate nel 2035, e addirittura di 97 milioni di tonnellate nel 2053. Però nel 1994 il transito di merci, sommando autostrada e ferrovia, lungo i due tracciati, ammontava a 34 milioni di tonnellate, scesi, nel 2017, a 23 milioni, ben 74 milioni di tonnellate in meno rispetto a quanto ipotizzato per il 2053, nel documento fatto proprio dal governo Monti!

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

3) Su una lunghezza complessiva di 57,5 km di queste gallerie abbinata e relativi tunnel di collegamento, dovendo l'Italia realizzare sul suo territorio solo il 20% dell'opera, sarebbe stato logico che l'Italia si impegnasse a pagare il 20% del costo totale. E invece? Invece un governo Berlusconi e il governo Gentiloni (ministri competenti Lunardi e Del Rio), hanno accettato che l'Italia pagasse il 58% dell'opera (i francesi, invece, solo il 42% a fronte di una lunghezza del tracciato pari all'80% del totale!). A mio avviso ce n'è abbastanza perché venga impostata una causa per danno erariale a carico di tutti i parlamentari che, col loro voto, hanno fatto accettare al popolo italiano questa vergogna. Perché i nostri rappresentanti hanno accettato un accordo così "capestro"? A mio avviso perché più alto è il *budget*, più si può lucrare sui costi ritagliandosi, negli anni successivi, corposi aumenti rispetto all'iniziale preventivo. E i francesi sono andati a nozze, con interlocutori così!

Leggetevi, per favore, di Ivan Cicconi. Roma 2011, "Il libro nero dell'alta velocità", e di Andrea Malan sul Sole 24 Ore del 18 febbraio 2007, "I finanziamenti: in Francia: l'alta velocità costa un quarto rispetto all'Italia". In Francia il "general contractor" per ferrovie ad alta velocità in pianura, ricevette 330.000 euro a chilometro, in Italia per la Torino-Milano il General Contractor (la FIAT) ricevette 2 milioni di euro a chilometro! Applicabile, secondo voi, la massima "Rubare allo Stato non è rubare"? A lavori ultimati il costo dell'alta velocità Torino-Milano ammontò a sette volte tanto il preventivo elaborato in un primo tempo. Cominciate a raffigurarvi il motivo per cui televisioni e giornali gestiti da potentati economici o direttamente o indirettamente, perché vi si investono importi enormi in pubblicità, abbiano condotto una campagna ossessiva a favore del TAV? Non sentite puzza di bruciato? Io sì! Quella dell'alta velocità lungo la Milano-Torino sarebbe stata l'unica volta in cui si impegnarono pessimamente i soldi degli italiani? E allora quel pezzo di autostrada in Campania che venne costruito tutto in sopraelevata pur trovandosi su un terreno solido?

Avete visto la scenetta di Crozza nella puntata del suo programma di venerdì 8

marzo scorso sulla NOVE? Crozza ha iniziato ricordando l'urgenza di realizzare la linea del TAV e, come prova, ha poi mostrato il quotidiano La Stampa, di Torino, che titolava a tutta pagina: "TRENI ALTA VELOCITÀ SUBITO O SARÀ TARDI. L'ATTUALE LINEA TORINO-LIONE È QUASI SATURA". Crozza ha poi mostrato la data di uscita del quotidiano: martedì 15 ottobre 1991. In quasi 28 anni vi siete accorti voi che la linea Torino-Lione era quasi satura? Non è quasi satura neppure adesso: basta leggere l'orario dei treni! Ridere o indignarsi? Un tempo era solo la Stampa, di proprietà degli Agnelli come la FIAT, a lanciare un simile terrifico messaggio, ora è tutta una sinfonia con effetto stereo che bombarda l'italiano medio, disinformato e che gode ad esserlo. Con Salvini in prima linea e felpa su cui campeggia la scritta "SÌ TAV" (accantonata quella di un tempo con "NO TAV", come pure quella "NO TRIVELLE", anche lei opportunamente sostituita - sia ben chiaro: io alle trivelle realizzate nei giusti posti, con tutte le cautele verso l'ambiente e al giusto prezzo sono favorevole -)!

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

Perché il superesperto è diventato il più sfegatato sostenitore di quest'opera? Secondo me perché, da tempo, si è reso conto dell'immenso potere di cui dispongono i principali gruppi economici italiani nel condurre battaglie pro o contro decisioni politiche. Guardate che bombardamento ha subito e sta subendo Virginia Raggi, sindaco di Roma: si è trovata a dover amministrare un Comune in dissesto: è gravato da 1686 mutui (MILLESEICENTOOTTANTASEI), con un numero di dipendenti mostruoso: 24.093 comunali e 24.233 delle municipalizzate: in tutto 48.326 dipendenti. Il debito del Comune ammontava a circa 12 miliardi di euro, circa 23.000 miliardi di vecchie lire. Debiti contratti in passato. Consideriamo solo i casi di Rutelli, Veltroni e Alemanno. Con Rutelli il debito giornaliero di Roma aumentò di 892.937 euro, con Veltroni di 416.476 euro, con Alemanno di 450.160 euro (fonte Il Sole 24 Ore). Ripeto: si tratta di aumenti ogni 24 ore! Si svilupparono campagne di stampa generalizzate contro queste tre giunte che amministrarono "così bene" Roma in un recente passato? Non mi risulta affatto! Da tempo, invece, registriamo la quotidiana lapidazione della giunta Raggi una vera e propria crociata che stanno conducendo Stampa, Corriere della Sera, Repubblica, Messaggero (il quotidiano più letto a Roma), Mattino di Napoli (il più letto nell'Italia meridionale), Libero, il Giornale eccetera. E aggiungiamoci pure le ultime esternazioni di Salvini! Sembra che il dissesto lo abbia provocato l'incompetente, inesistente, nullafacente Raggi! Salvini è furbo: dovrebbe forse subire la lapidazione che sta subendo la Raggi? Figuriamoci!

4) Occorre effettuare un immenso sbancamento e uno stoccaggio di rocce

frantumate di milioni e milioni di tonnellate. Questo materiale, macinato, dovrebbe servire in piccola parte per completare il rivestimento delle gallerie, ma il resto? Ovviamente, per ridurre i costi, dovrebbe essere stivato sulla vittima designata, la Val Susa.

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

5) Nel tratto italiano, in prossimità dell'uscita delle due gallerie, è stata rilevata una cospicua presenza di rocce ricche di minerali di amianto, donde la necessità di garantire ai lavoratori condizioni di isolamento totale da un'atmosfera satura di microfibrille di questo pernicioso materiale: si pensi che in un centimetro lineare si possono disporre parallelamente al massimo 250 capelli umani ma ben 335.000 microfibrille sottilissime e leggerissime di quattro dei sei minerali che vanno sotto il nome di amianto (gli altri due non sono organizzati in microfibrille). Questi microfilamenti sono responsabili di un cancro che non lascia scampo, il mesotelioma della pleura. Pensiamo proprio che si riesca a far operare in condizioni di assoluto isolamento le maestranze che dovranno realizzare i tunnel? Io pavento centinaia di morti per mesotelioma nel successivo ventennio. E se pure ci si riuscisse in che condizioni opererebbero questi lavoratori?

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

6) Quanti paesi al mondo fanno viaggiare treni merci a 200 all'ora? La risposta è disarmante: nessuno!

Ricordiamoci della tragedia di Viareggio: in un treno merci trasportante anche vagoni pieni di GPL cinque carri cisterna deragiarono per il cedimento di un carrello del primo carro. Il GPL esplose: distrutte case, strada ferrata, la passerella pedonale che la sovrastava, vari manufatti, bruciate automobili in sosta. I feriti furono 25, i morti 35 (2 per infarto), la maggior parte a distanza di giorni e perfino di mesi per le ustioni riportate. E il treno stava andando a 60 km/h!

Si consideri che se un treno si bloccasse per un guasto o deragiasse, gli interventi, in una galleria di 57,5 km, potrebbero rivelarsi problematici e costosissimi. Tenete pure presente che sarebbe demenziale far viaggiare liquidi infiammabili ad alta velocità: in tutti i paesi del mondo questi treni devono viaggiare lentamente, proprio per azzerare rischi di gravissimi incidenti. Se io fossi membro di un gruppo eversivo quale ghiotta occasione mi si presenterebbe, una volta che, completata la linea, un treno ad alta velocità trasportasse pure vagoni pieni di liquidi infiammabili? Basterebbe piazzare una bomba a orologeria sotto il primo di questi vagoni e il gioco sarebbe fatto. Pensiamo forse di dislocare l'esercito in ogni stazione ferroviaria e vigilare che nessun eversore si possa avvicinare?

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

7) Si sono domandati tutti i "SÌ TAV" quanto sia vantaggioso far arrivare i container nel centro di arrivo presso Torino un'ora o due prima rispetto al viaggio lungo la linea ferroviaria già esistente, con i Tir, che dovrebbero ritirarli, che potrebbero essere in ritardo per il traffico intenso, un incidente in autostrada, lavori in corso che riducono le carreggiate e obbligano a ridurre la velocità, un guasto, la neve, la pioggia, la nebbia, un corteo di scioperanti, una protesta di studenti, un blocco stradale, altro ancora.

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

8) I veri esperti hanno calcolato che, per essere economicamente conveniente un trasporto su rotaia lungo la linea del TAV, occorrerebbero treni lunghi 750 metri, idonei a garantire il traino di una massa di 2000 tonnellate; in caso contrario sarebbe più conveniente il trasporto su gomma (a meno che non si aumentassero furbescamente di molto i pedaggi autostradali: facile prevedere blocchi stradali di camionisti inferociti).

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

9) Certi soggetti hanno affermato che sono stati già realizzati 22 chilometri di tracciato ferroviario: è falso: finora è stata scavata solo parte del tunnel esplorativo. Altri hanno lamentato che l'Italia dovrebbe pagare altissime penali se si ritirasse dalla realizzazione dell'opera. L'argomento è controverso: non mi risulta che gli accordi bilaterali contengano clausole che obblighino uno Stato che si ritiri, a pagare lavori già eseguiti sul territorio dello Stato contiguo. Mi risulta che la Comunità Europea finora abbia concesso fondi solo sulla carta e comunque il costo maggiore dovrebbe sempre sostenerlo l'Italia grazie all'improvvida e assurda scelta di pagare il 58% del totale della famigerata galleria contro appena il 20% della lunghezza della tratta di sua pertinenza.

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

10) A cavallo tra ottobre e novembre una sequenza di precipitazioni anomale, di rovinosi eventi alluvionali, di colpi di vento d'incredibile velocità e potenza si è abbattuta sul nostro Paese, dal Nord-Est alla Sicilia: abbiamo dovuto registrare la perdita di 36 vite umane (cosa si deve provare a morire con i polmoni pieni di fango e di acqua lercia?); in più sofferenze, stress, impoverimento di larghi strati della nostra comunità. Le distruzioni sono state molteplici: dobbiamo ricostruire porticcioli devastati dalle onde, sostituire natanti schiantati, sostituire veicoli bruciati, sommersi dal fango o finiti in mare, ricostruire tratti di dighe foranee demoliti dalle ondate, recuperare strade dissestate o scomparse, ripristinare linee elettriche e telefoniche, tratti di acquedotti, stabili danneggiati da trombe d'aria, sostituire merci, suppellettili, derrate alimentari, oggetti vari non più utilizzabili, recuperare milioni di

alberi abbattuti, giacenti al suolo. E tante famiglie piangono ancora oggi i loro cari scomparsi. In primavera e soprattutto nell'estate tuttora in corso si sono ripetuti su vasta scala e con grande frequenza trombe d'aria, allagamenti, frane, interruzioni di strade e così via. Cosa dobbiamo attenderci in futuro? Un ritorno del clima e della meteorologia a più miti pretese? Figuriamoci. Abbiamo visto in che misura stanno fondendo i ghiacci dell'Artide e dell'Antartide: miliardi di metri cubi di ghiaccio che si sciolgono repentinamente e generano tumultuosi torrenti che finiscono in mare. Il mondo si sta riscaldando, l'anidride carbonica in atmosfera si sta accumulando: quando ero studente universitario io, una sessantina di anni fa, la CO2 era presente nella misura di 330 parti per milione: ora siamo a 410. E l'anidride carbonica è uno dei principali gas serra. E bestialmente si continuano ad incendiare foreste equatoriali. E bestialmente si continuano ad inquinare le acque di mari e oceani, sia lasciando che vi confluiscano tonnellate e tonnellate di plastica, sia lavando i serbatoi delle petroliere con l'acqua di mare e avvelenando il fitoplancton che, dopo gli alberi delle foreste, è il principale produttore di ossigeno e fissatore di anidride carbonica. Eventi meteorologici parossistici stanno presentandosi nel nostro Paese più spesso e interessando aree più vaste. Aumenteranno in futuro questi fenomeni? Possiamo esserne certi. Quali, dunque, le priorità? Certo non il fare arrivare nei dintorni di Torino merci un poco più in fretta, visto poi che c'è già una linea ferroviaria che, ripetiamolo, trasporta sia merci sia passeggeri. E se questi ultimi vogliono fare in fretta hanno a disposizione il TGV francese Milano/Lione oppure l'aereo.

Una dotta citazione: "*Chi è contro la TAV è contro il buonsenso!*".

Perché gli italiani non si documentano e non esecrano gli scialacquatori dei beni della comunità a vantaggio di una minoranza di furbi?

PRIORITÀ PER IL NOSTRO PAESE

Qual è, a mio avviso, l'ordine delle priorità nella gestione del territorio?

1) Al primo posto difendere realmente gli onesti contro i disonesti. Occorre una giustizia che funzioni e mandi in prigione chi lo merita. Ora basta che uno sia condannato a meno di quattro anni perché non vada in galera. **chi, in Italia, difende gli onesti?** Finiamo le carceri iniziate ma mai finite e costruiamone di nuove.

2) Le precipitazioni anomale e conseguenti piene dei fiumi sono sempre più frequenti.

Occorre restituire spazio al letto dei fiumi e alle aree golenali, riducendo i rischi per la vita umana e i danni ai manufatti esistenti.

I primati di piovosità italiani sono i massimi europei: in 24 ore nel 19° secolo 822 millimetri (822 chili di acqua per metro quadrato di superficie); nel 20° secolo 948 millimetri (948 chili di acqua!). Entrambi a Genova, cha "vanta" pure il primato

europeo di pioggia in un'ora: 183 millimetri. E in 3 ore, 6 ore, 12 ore.

Un esempio emblematico: pur essendo noti fin dal primo dopoguerra i massimi pluviometrici di Genova, si autorizzò la demenziale costruzione di un palazzo sul letto del torrente Brànega a Genova Pra, presso la foce del corso d'acqua (fig. 1).

Qui, dopo un'alluvione devastante, venni intervistato da Bianca Berlinguer per il TG 3 nazionale; dissi testualmente: "Le alluvioni nascono sui nostri monti che sono devastati con una sconcertante regolarità da incendi dolosi. Ogni incendio è un'alluvione in embrione. Gli incendiari hanno la certezza di non essere scoperti: manca il presidio ecologico sul territorio. Da anni mi sgolo a dire che, per ottenere un presidio ecologico sul territorio a basso costo bisogna consentire ai giovani di svolgere il servizio militare di leva nel Corpo forestale, sotto la guida di forestali esperti. Continuai: la mia richiesta venne inoltrata a Roma (se ne occupò l'allora vicepresidente della Regione Liguria, catechizzato dalla consorte che aveva assistito alla mia intervista). La risposta ufficiale fu redatta da un generale: "I giovani

Figura 1 – Il palazzo sul letto del torrente Branega



devono difendere i sacri e inviolabili confini della Patria". Con Bianca Berlinguer e con i telespettatori conclusi: "Vuol dire che quando i nostri monti riprenderanno a bruciare, quando la mia città ritornerà sott'acqua io mi consolerò pensando che le frontiere sono adeguatamente tutelate". L'unica consolazione che ricevetti fu la valanga di

telefonate elogiative di quella sera e dell'indomani. Ora la leva non è più obbligatoria: la possibilità è abortita prima di nascere. Tornando a quel palazzo, un'ondata di piena sventrò l'emporio di elettrodomestici a pianterreno. Nessun morto solo perché l'acqua, trasformando gli spostamenti delle lavatrici in colpi di maglio, sfondò la parete esterna sul lato destro dell'edificio; una via di fuga insperata per gli occupanti del negozio, salvatisi uscendo ed aggrappandosi anche a grondaie e a tubi del gas. Quanti edifici andrebbero urgentemente demoliti perché costruiti nelle zone golenali o addirittura direttamente sul letto dei fiumi come in questo caso? Quante morti si sono dovute registrare? Quante ne dovremo registrare in futuro? Morire sommersi da un'ondata di acqua fangosa impazzita è orribile! **A chi morisse in questo modo importerebbe molto che si fosse fatto arrivare un container a Torino un'ora o due prima?**

3) Occorre ridurre l'enorme massa di edifici obsoleti, abbandonati e degradati, anche e soprattutto all'interno delle città, in modo da evitare di cementificare ulteriori aree verdi.

4) Occorre restituire assoluta stabilità a ponti, viadotti stradali, autostradali e ferroviari.

5) Occorre obbligare a costruire sempre ed ovunque edifici con criteri antisismici.

6) Occorre obbligare a generalizzare l'impiego di pannelli solari e fotovoltaici.

7) Occorre migliorare la situazione dei treni impiegati giornalmente dai pendolari.

8) Occorre conferire agli Enti locali risorse ben più cospicue di quelle attuali in modo che

possano migliorare le condizioni dell'asfalto stradale, sistemare marciapiedi erosi, potenziare l'illuminazione e la segnaletica, curare meglio le aree verdi esistenti, crearne di nuove e poi effettuare una manutenzione solerte ed ecologicamente corretta.

9) Occorre migliorare il presidio ecologico sul territorio: non si fa nulla per la prevenzione degli incendi boschivi; gli incendiari dolosi, piromani e soggetti lucidi ben diversi dai piromani (ne ho parlato nel mio libro "Boschi in fiamme: perché, come, che fare"), hanno, di regola, la garanzia di farla franca. Ogni incendio in ambito naturale su un terreno in pendio è un'alluvione in embrione! Oggi l'infiammabilità dei manti vegetali lungo la fascia costiera e le prime colline è altissima: bisogna ridurla riportando la copertura vegetale ad una migliore sintonia con le condizioni ecologiche dei luoghi: i manti arborei artificiali vengono invasi dagli arbusti e un incendio di superficie diventa di chioma.

10) Occorre creare nuovi nuclei di mezzi aerei di spegnimento degli incendi e distribuirli possibilmente uno per ogni tre regioni contigue, affacciate sul mare. Occorre aumentarne le dotazioni: non deve più succedere che l'Appennino bruci e i Canadair rimangano a terra perché non si hanno i soldi necessari per comprare il carburante!

11) Occorre far evolvere i boschi di latifoglie degradati - oggi la maggioranza in Italia - verso l'alto fusto, in modo da offrire una migliore difesa contro il ruscellamento delle acque piovane sul terreno ed anche garantire un consolidamento dei pendii più efficiente rispetto ai cedui degradati. La selvicoltura naturalistica insegna come fare.

12) Occorre ridurre drasticamente la diffusione di forme vegetali infestanti idonee ad impedire per secoli il ritorno di boschi in condizioni di naturalità.

13) Occorre investire saggiamente nel futuro, migliorando la competenza degli insegnanti nel campo dell'ecologia e ottimizzandone l'insegnamento con sussidi didattici moderni (gli attuali studenti saranno gli adulti di domani).

Non vi sembra che la realizzazione del TAV venga dopo? Considerevolmente dopo?

Al fine di migliorare e velocizzare la comunicazione tra noi, vorremmo effettuare una raccolta dati sull'utilizzo che i nostri Soci fanno dei più comuni e moderni sistemi di comunicazione e socializzazione.

Sarebbe infatti molto utile che la nostra segreteria, oltre ai recapiti telefonici (soprattutto dei cellulari per l'invio di sms), disponesse anche degli indirizzi e-mail, nonché degli eventuali identificativi “social” degli iscritti a Pro Natura Genova. In tal modo si avrebbe l'opportunità di poter informare in tempo reale, sopperendo ai tempi lunghi di pubblicazione del Notiziario.

Sarebbe inoltre possibile inviare ai soci comunicazioni urgenti (convocazione di assemblea straordinaria, riunioni e iniziative varie) e, per chi lo desidera, ricevere brevi note con osservazioni, commenti relativi a temi di attualità, fotografie di argomento naturalistico od ecologico a cura di Enrico Martini e di altri. Tutto questo senza voler discriminare in alcun modo chi non utilizza tali mezzi, che verrà comunque raggiunto attraverso il consueto bollettino d'informazione inviato in forma cartacea.

Per realizzare questa raccolta dati proponiamo tre modalità:

- la prima modalità è quella di comunicare quanto richiesto direttamente in segreteria (per iscritto e stampatello) in occasione delle proiezioni al Museo “G. Doria” come da programma PRO NATURA, oppure durante l'orario di apertura, il martedì dalle ore 16 alle 18;

- la seconda modalità, più semplice e veloce, consiste nell'inviare un messaggio SMS o Whatsapp (per chi lo conosce) al numero 335 7385634 specificando:

- **Cognome e Nome;**
- **numero di cellulare;**
- **indirizzo di posta elettronica;**
- **la scritta “Whatsapp SÌ” o “Whatsapp NO” nel caso si usi o meno questo sistema di comunicazione;**
- **la scritta “Web SÌ” o “Web NO” nel caso si navighi o meno nel Web.**

- **Si può inoltre aggiungere a piacere se si è anche utenti Facebook e/o Instagram fornendo, se lo si desidera, i propri identificativi.**

- la terza modalità consiste nell'inviare le stesse informazioni di cui sopra via email all'indirizzo marco.appiani1@gmail.com specificando nell'oggetto "Censimento Pro Natura"

Nessun problema se qualcuno non invierà nulla, vorrà dire che non fa uso di questi sistemi. A proposito dei dati richiesti, peraltro non sensibili, l'Associazione assicura che li tratterà esclusivamente per uso interno, arricchendo il "libro dei Soci" e al solo fine di migliorare la comunicazione interna.

Tra le evoluzioni in caso di risposta positiva al censimento, può esserci la pubblicazione di un nostro Sito web e/o pagina Facebook in cui condividere iniziative, interventi, foto, i Notiziari e quant'altro oltre alla possibilità di dare tempestiva informazione, magari con apposito gruppo Whatsapp, di eventuali cambiamenti dell'attività programmata sul Notiziario a causa di forza maggiore o di altre iniziative.

Grazie anticipate della collaborazione.

Per il Consiglio Direttivo, *Marco Appiani*

AZZERUOLO

Crataegus azarolus L.

Classe: DICOTYLEDONOPSIDA

Ordine: ROSALES

Famiglia: ROSACEAE (disegno/foto in copertina)

MORFOLOGIA L'azzeruolo è un arbusto o un piccolo albero, di lenta crescita ma longevo (può raggiungere il secolo di età), che, raramente, supera 10 m di altezza. Il tronco è sinuoso ed assai ramificato, i rami sono più o meno tomentosi, inermi o con spine rade o abbondanti a seconda dei vari cultivar. La chioma, che ha forma arrotondata espansa o piramidale, è costituita da foglie caduche, alterne, più o meno coriacee, con peduncolo breve, dotate di stipole falciformi poco persistenti; la lamina è cuneata o arrotondata alla base, lobata, con 1-3 paia di lobi a seconda della varietà. Il margine è intero o inciso all'apice. La pagina superiore è glabra o poco pubescente, lucida, quella inferiore grigio-verde pallido, glabra o pubescente. I fiori, che compaiono tra aprile e maggio, sono raccolti in corimbi in numero di 5-25; hanno peduncolo breve e tomentoso, pentameri, con calice tomentoso, sepali brevi e triangolari e petali bianchi arrotondati, 2-3 stili e 16-27 stami. I frutti (azzeruole) sono pomi sferoidali un po' schiacciati o quasi piriformi, di 2-3,5 cm, contenenti 2-3 semi rivestiti da tegumento spesso e legnoso. Il loro colore va dal giallo al rosso con tonalità intermedie. La polpa è dolce, più o meno acidula, succosa, saporita ed aromatica a seconda dei cultivar.

HABITAT. Questa pianta, rustica e poco esigente per il suolo, si incontra, spontanea, dal livello del mare a 800 m di altitudine; se coltivata, per avere frutti polposi ed abbondanti, esige posizione protetta e a solatio.

DISTRIBUZIONE. L'azzeruolo, probabilmente originario dell'isola di Creta, si è diffuso, fin da tempi remoti, in tutta l'area mediterranea. In Italia è presente nel Bergamasco, in Liguria, in Emilia Romagna e in Sicilia. In Italia vengono coltivati almeno tre diversi cultivar. Nell'isola di Creta sono stati rinvenuti degli ibridi di azzeruolo e biancospino (*Crataegus monogyna*).

USI. L'azzeruolo è utilizzato sia come pianta ornamentale, sia come pianta da frutto, inoltre può avere anche uso medicinale. In parchi e giardini è

coltivata per i pregi estetici dei fiori e dei frutti; l'edulità (da "amatori") del frutto è legata però ad una lunga fase di maturazione sia su pianta, sia dopo la raccolta; importante è anche la funzione di alimentazione degli uccelli. I frutti vengono talora proposti come ingredienti di ricette antiche e nuove, come confetture, marmellate, gelatine, macedonie di frutta; si utilizzano in pasticceria, si conservano sotto spirito e grappa. Le azzeroles consumate fresche sono dissetanti, rinfrescanti, diuretiche e ipotensive; la polpa ha proprietà antianemiche ed oftalmiche per il contenuto di provitamina A. Fiore e frutto contengono principi attivi ad azione cardiotonica, ipotensiva ed antiossidante.

PRO NATURA GENOVA

DIRETTORE RESPONSABILE: Davide Pambianchi
DIRETTORE: Enrico Martini
REDAZIONE: Piero Anfossi, Enrico Martini,
Giorgio Scopesi, Claudio Vanzo

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Dino Caserta, Marco Appiani, Veneta
Batalova

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Brigata Liguria 9
16121 GENOVA - ☎ 3345611540.

REGISTRAZ. TRIBUNALE DI GENOVA n. 29 del 30/04/1973.
Cicl. in prop. Via Brigata Liguria 9, Genova.
Chiusura in Redazione: 24 gennaio 2019.
Tiratura di questo numero: 150 copie.

IN COPERTINA: AZZERUOLO *Crataegus azarolus* L.

La scheda dell'albero è stata curata da Enrico Martini. I disegni sono a cura di Giorgio Scopesi.



Pro Natura Genova
Via Brigata Liguria 9 - 16121 GENOVA

e-mail: genova@pro-natura.it

Conto corrente postale N. 14757165

Apertura Segreteria: martedì dalle ore 16.30 alle ore 17.30